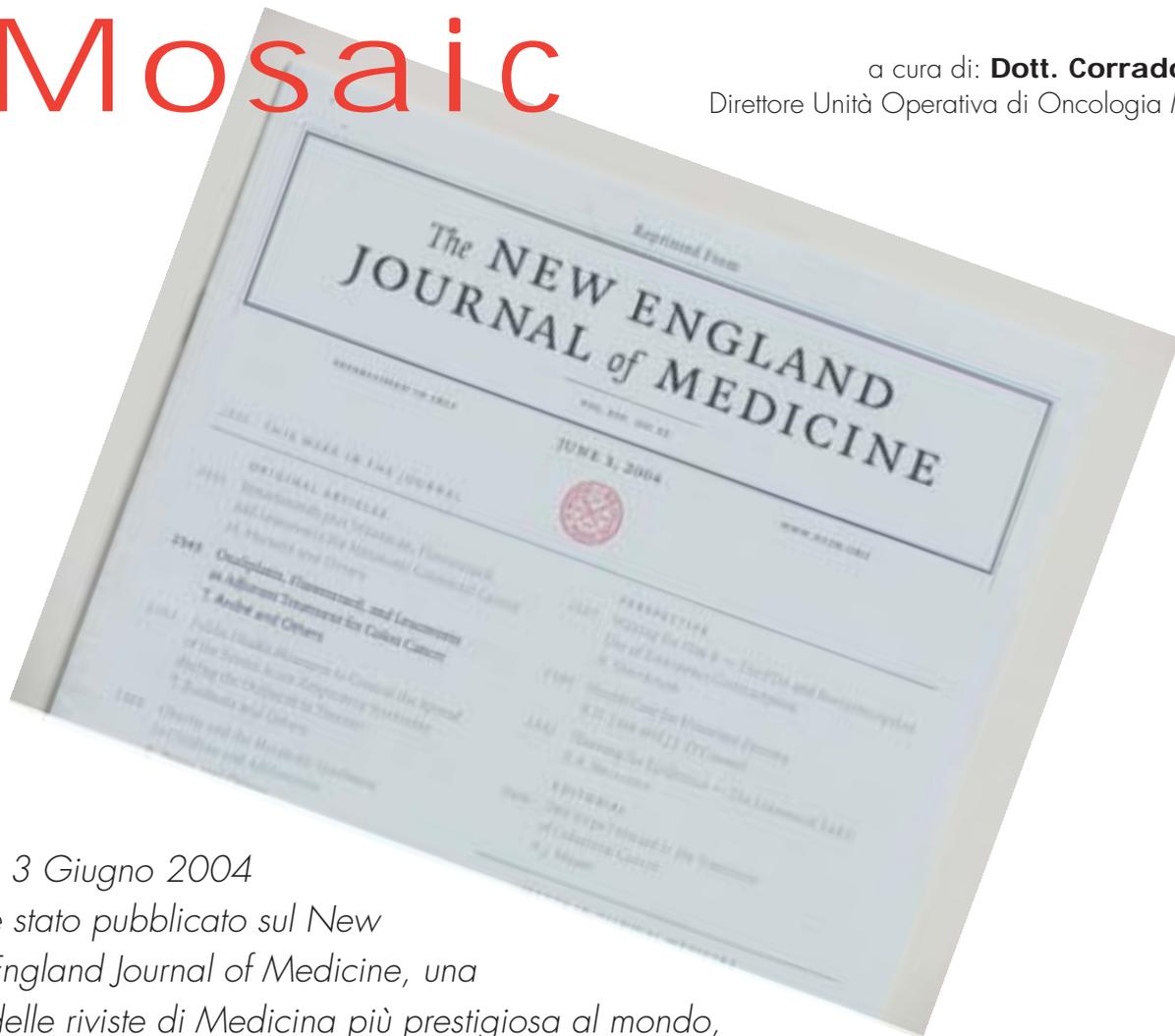




Mosaic

a cura di: **Dott. Corrado Boni**
Direttore Unità Operativa di Oncologia Medica



Il 3 Giugno 2004 è stato pubblicato sul New England Journal of Medicine, una delle riviste di Medicina più prestigiosa al mondo, un articolo che contiene i risultati di uno studio internazionale, denominato MOSAIC (confronto fra lo schema FOLFOX, contenente il nuovo farmaco Oxaliplatino, e il trattamento standard con Fluorouracile), su una nuova chemioterapia adiuvante nel cancro del colon; tale neoplasia è di rilevante importanza, occupando il secondo posto per mortalità, dopo il cancro del polmone, con poco meno di 20.000 morti all'anno in Italia.

I primi dati erano già stati presentati un anno fa all'ASCO meeting di Chicago dal prof. Aimery de Gramont di Parigi (abstract e comunicazione orale), suscitando un notevole interesse a livello internazionale, tanto da contribuire a fare registrare l'Oxaliplatino negli Stati Uniti, con approvazione FDA, nel cancro del colon (ASCO sta per American Society of Clinical Oncology, il cui congresso annuale è il più importante riferimento

internazionale).

Lo studio, di grandi dimensioni, con 2246 pazienti provenienti da 146 centri in 20 nazioni (1123 per tipo di trattamento), ha visto l'Unità Operativa di Oncologia Medica dell'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia giocare un ruolo di primo piano, con la partecipazione fin dall'inizio alla progettazione e alla stesura del protocollo, la responsabilità di Centro Coordinatore della

sperimentazione per i 10 centri italiani, e con un numero di pazienti inseriti nello studio che è stato il secondo in assoluto a livello internazionale, secondo solo a Parigi.

Nel 1990, grazie proprio ad un altro studio dell'Intergruppo nordamericano, facente capo alla Mayo Clinic, pubblicato dal dr. Moertel sul New England Journal of Medicine, fu dimostrata per la prima volta l'efficacia di una chemioterapia precauzionale con Fluorouracile, somministrata per un anno, dopo intervento chirurgico radicale per carcinoma del colon stadio III (pazienti ad alto rischio, con metastasi linfonodali).

I pazienti sottoposti a chemioterapia manifestarono una riduzione della mortalità del 33% rispetto a quelli sottoposti a sola chirurgia (sopravvivenza a 7 anni del 61% rispetto al 44%). In seguito ai risultati di questo fondamentale studio di Moertel, la chemioterapia adiuvante con fluorouracile è diventata standard, e obbligatoria, in tutto il mondo, per i pazienti in stadio III, dopo la chirurgia.

Da allora, a livello internazionale, sono stati condotti numerosi altri studi che, fino ad ora, non erano riusciti a migliorare ulteriormente i risultati ottenuti nel 1990.

Lo studio MOSAIC ha evidenziato per la prima volta, dopo 13 anni dalla dimostrazione di efficacia della terapia con fluorouracile, un ulteriore miglioramento significativo della sopravvivenza libera da malattia nei pazienti operati per carcinoma del colon, sia stadio II (senza metastasi ai linfonodi) che III, utilizzando lo schema FOLFOX piuttosto che la terapia standard con Fluorouracile (ulteriore riduzione del rischio di recidiva del 23%); i 1123 pazienti trattati con FOLFOX, contenente il nuovo farmaco Oxaliplatino, hanno presentato una sopravvivenza libera da malattia del 78,2%, significativamente superiore al 72,9% dei 1123 pazienti trattati con Fluorouracile.

Nei pazienti in stadio III trattati con lo schema FOLFOX la sopravvivenza libera da malattia è stata del 72 %, significativamente superiore rispetto al 65 % dei pazienti trattati con il solo fluorouracile (riduzione del rischio di recidiva del 24%); il progresso è enorme se si considera che la sopravvivenza ottenibile con la sola chirurgia in questo stadio era solo del 44% appena 14 anni fa. Si prevede che questo trattamento diventerà il nuovo standard mondiale di terapia adiuvante per il cancro del colon, per almeno i prossimi 5 anni. Possiamo calcolare che l'applicazione di questa terapia salverà la vita a circa mille pazienti in più all'anno, riducendo la mortalità per tumore del colon stadio II e III di circa il 50% rispetto alla sola chirurgia. E' per tali motivi che, unitamente ai miei collaboratori, provo una grande soddisfazione per aver dato un contributo alla riuscita di questo importante studio, che avrà una ricaduta immediata a favore dei nostri pazienti.

Ringraziamento

Il Sig. Dallaglio chiede di pubblicare sulla rivista aziendale

A nome mio e della mia famiglia desidero formulare i miei più sentiti ringraziamenti al Dott. Pedrazzoli Claudio Primario della Chirurgia ed al Dott. Iori Ido Primario della Medicina I per la loro umanità, l'alta professionalità e la disponibilità riservatami in occasione del mio ricovero nei loro rispettivi reparti. Un grazie particolare alla dottoressa Chiara Trenti della medicina I per aver seguito giorno per giorno il decorso della mia malattia con tanta pazienza, premura e scrupolosa professionalità. Grazie e cordiali saluti.

Dallaglio Carmelo
Castelnovo di Sotto (RE)